

Allarme: Soldi in cambio dell'autonomia, ovvero la svendita dell'Università (18 gennaio 2009)

L'allarme è stato lanciato da un articolo apparso su Repubblica del 18 gennaio 2008 a cura di Franca Selvatici. Infatti, per acquisire finanziamenti, i tre atenei toscani - Firenze, Pisa e Siena – dovrebbero consorzarsi, trasformarsi in fondazioni e delegare la gestione alla Regione toscana. I tre rettori, che sono stati protagonisti primi, artefici di questa disastrosa situazione, non hanno pudore di portare avanti trattative nascoste, che potrebbero condizionare in modo irreparabile il futuro dei tre atenei. Inoltre è particolarmente grave che il Rettore di Firenze, a pochi mesi di scadenza del suo mandato, si permetta di scegliere i destini futuri di tutti noi.

Questi accordi segreti, tra l'altro, dovrebbero essere, secondo le intenzioni, sottoscritti in fretta. Forse questa storia potrà a qualcuno sembrare impossibile: allora è bene tutti quanti leggano per intero il testo dell'accordo, che qui riproduciamo di seguito.

Si potrà formulare un commento più puntuale quando si avranno notizie ufficiali, ma fin da ora ci permettiamo di osservare:

1. Il Rapporto con la Regione Toscana e con gli enti locali è fondamentale, ma esso può essere impostato in molti modi, realizzando un rapporto dignitoso fra politica e università. Quello che si evince dal testo è, a parer nostro, il peggiore.
2. Questi tre rettori (che hanno la sfacciataggine di chiamare a correo i propri predecessori anche quando sono rettori da 9 anni) sono i rettori delle 3 su 5 università più indebitate d'Italia. Hanno la faccia tosta di vendersi in proprio la nostra autonomia (la nostra libertà) con procedura (pare) d'urgenza. Ci diranno: lo volete lo stipendio? Dobbiamo firmare.
3. Pur apprezzando molto il lavoro di Franca Selvatici ci permettiamo di avere dei dubbi su quanto da lei scritto sul fatto che il Rettore di Firenze Marinelli, in scadenza quest'anno, andrà a coordinare una sorta di superfondazione con il compito di gestire i finanziamenti regionali. Qualche spiritoso ha già detto che sarebbe come nominare Erode a capo dell'UNICEF. Preferiamo credere in questo caso a Chiara Dino, che, sulle pagine del "Corriere Fiorentino" del 17 gennaio 2009, ha intervistato il Rettore Marinelli, il quale ha dichiarato:

“Niente politica, riprenderò a fare il professore e a studiare”

Con questa speranza, di un ritorno agli studi del prof. Augusto Marinelli, restiamo in attesa di altre buone notizie.

Ecco il testo dell'accordo, dove abbiamo evidenziato in grassetto i punti significativi.

PROTOCOLLO DI INTESA tra LE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE, PISA E SIENA E LA REGIONE TOSCANA – GIUNTA REGIONALE

Per la definizione di un programma di azioni volte a rafforzare il legame tra Atenei, Istituzioni e società toscana, finalizzato a mantenere un elevato livello didattico e di ricerca e ad assicurare l'efficienza e il controllo della spesa.

- l'Università degli Studi di Firenze, in persona del Rettore, prof. Augusto Marinelli;
- l'Università degli Studi di Pisa, in persona del Rettore, prof. Marco Pasquali;

- l'Università degli Studi di Siena, in persona del Rettore, prof. Silvano Focardi;
- la Regione Toscana, in persona del Presidente della Giunta regionale, Claudio Martini;

PREMESSO che:

- con la riforma del Titolo V, parte seconda della Costituzione, le Regioni hanno visto riconoscere rilevanti competenze in materia di istruzione, formazione professionale, ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;
- la Regione Toscana ha assunto l'innovazione e la ricerca a motore della propria strategia di sviluppo, consapevole che favorire la crescita, la promozione e la diffusione delle attività di ricerca equivale a sostenere, in modo integrato e coordinato, la competitività e l'innovazione delle imprese, la qualificazione e la professionalizzazione delle risorse umane, l'ammodernamento dell'intera regione e il miglioramento della qualità della vita;
- il Programma regione di sviluppo 2006-2010 della Regione Toscana prevede un progetto integrato regionale denominato "Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione" i cui principali obiettivi sono il coordinamento complessivo e la promozione dell'attività di ricerca in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con i centri di eccellenza, per promuovere, incrementare e rendere più efficaci gli investimenti nel campo della ricerca, sostenere l'integrazione della ricerca di base con quella applicata;
- in coerenza con gli obiettivi del PRS, la Giunta regionale ha approvato una proposta di legge "Disposizioni in materia di ricerca e di innovazione" per favorire la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca individuati come fattori fondamentali dello sviluppo regionale;
- con Protocollo di intesa tra la Regione Toscana, le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena e le Scuole Superiori di studi universitari della Toscana, approvato con delibera della Giunta regionale n. 557 del 23 luglio 2007 con cui, nell'istituire una Conferenza Giunta Regionale – Istituzioni universitarie, è stato convenuto che "nei settori di interesse comune la Giunta regionale e le istituzioni universitarie perseguono gli obiettivi dell'innovazione istituzionale, del decentramento amministrativo e del federalismo, della valorizzazione dell'autonomia degli enti territoriali e funzionali, della riorganizzazione delle pubbliche Amministrazioni in funzione del miglioramento generale dei servizi per i cittadini";
- la Regione con legge regionale n. 26 del 2008 ha recentemente riorganizzato il diritto allo studio universitario attraverso la creazione di un'unica Azienda Regionale che realizza servizi e interventi affinché tutti gli studenti universitari e azioni specifiche per gli studenti capaci e meritevoli ma in condizioni economiche disagiate e per gli studenti disabili. L'Azienda offre strumenti che favoriscono l'integrazione con il mondo universitario, arricchiscono l'esperienza di studio e prevede contributi economici, la gestione di servizi quali le mense universitarie e gli alloggi per studenti;
- le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena svolgono istituzionalmente le funzioni di formazione superiore e di ricerca: le prime sviluppare attraverso le aggregazioni degli insegnanti in facoltà e corsi di studio di vario livello; le seconde espletate attraverso l'aggregazione dei docenti e del personale strutturato in dipartimenti che coprono aree disciplinari allargate ed omogenee nei vari settori del sapere;
- gli atenei e gli organismi di ricerca toscani si sono resi protagonisti di un progressivo radicamento nel tessuto culturale, sociale, economico e produttivo della Regione, confermandosi come fattore di sviluppo non esclusivamente culturale;
- la Toscana è attualmente una delle più diffuse strutture di alta formazione nel panorama nazionale, con relazioni consolidate tra gli atenei, organismi di ricerca, camere di commercio, associazioni di categoria, poli tecnologici;

CONSIDERATO:

- che nell'attuale generale contesto nazionale di crisi economica e finanziaria, che colpisce anche le Università toscane, appare necessario individuare nuove forme di collaborazione e di governance delle Università stesse;
- **che le Università sono proprietarie di immobili destinati a finalità assistenziali che necessitano di improcrastinabili interventi di ristrutturazione, di demolizione e ricostruzione a cui le Università non riescono a far fronte;**
- che pertanto è opportuno rafforzare un sistema integrato tra la Regione e le Università, **per mantenere e sviluppare il livello didattico e di ricerca del sistema universitario toscano, garantendo, al tempo stesso, l'efficienza ed il controllo della spesa;**
- Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 e successive modificazioni ed integrazioni, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;
- Visto l'**art. 16** del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133 **che consente alle Università di trasformarsi in fondazioni con l'ingresso di nuovi soggetti;**
- Considerato che, per il rilevante e centrale ruolo svolto dalle Università, appare opportuno che la governance delle medesime sia assicurata esclusivamente da soggetti pubblici,

sottoscrivono il presente protocollo di intesa.

Articolo 1

Le premesse formano parte integrante del presente protocollo.

Articolo 2

Le Università predispongono un piano di risanamento e di razionalizzazione delle attività che indichi le modalità e i tempi per una gestione economico-finanziaria che assicuri l'equilibrio di bilancio.

Articolo 3

Ogni Università delibera la trasformazione in una fondazione, ai sensi dell'art. 16 della legge 6.8.2008, n. 133, **prevedendo l'ingresso della Regione** e, eventualmente, di altri soggetti esclusivamente pubblici.

Lo Statuto delle tre fondazioni dovrà introdurre adeguati meccanismi che permettano alla Regione di poter incidere sulle scelte programmatiche delle fondazioni universitarie e sul controllo dell'andamento finanziario. Inoltre dovrà essere previsto un sistema duale di governance basato sulla separazione tra l'attività di programmazione didattica e di ricerca e la gestione amministrativa, economico-finanziaria, assicurando altresì il costante equilibrio di bilancio.

Articolo 4

La Regione si impegna a disciplinare in via normativa **l'acquisizione in proprietà** da parte delle aziende ospedaliere universitarie **di immobili universitari destinati a finalità assistenziali** ove si debbano effettuare **interventi di ristrutturazione, di demolizione e ricostruzione.**

Articolo 5

La Regione Toscana partecipa alla Fondazione **con contributi a favore della ricerca annualmente determinati**.

Articolo 6

La Regione si impegna ad esercitare una funzione di coordinamento tra i soggetti operanti sul territorio, i programmi settoriali che prevedono interventi di promozione e sostegno della ricerca e le attività di ricerca svolte dalle fondazioni di cui all'art. 3.

Articolo 7

Al fine di assicurare il coordinamento tra le Fondazioni di cui all'art. 3, la Regione e le fondazioni stesse istituiscono **un comitato di coordinamento**, composto da rappresentanti delle fondazioni e della Regione. Il numero dei componenti sarà definito nello statuto.